

Papa Francesco

CHIAMA

Gesù

Per l'eucarestia ai divorziati

«Pronto?».

«Gesù, sono papa Francesco».

«Ciao France?».

«Dormivi?».

«E certo. So' le nove».

«Senti, qui siamo tutti pronti per dare il permesso di fare la comunione ai divorziati risposati». (...) «Cioè tu mi stai dicendo che uno a dieci anni è già sposato, divorziato e risposato?».

«Ma no Gesù! Hai frainteso». (...) «Si pensava di rendere possibile in chiesa, per i divorziati risposati, l'assunzione dell'eucarestia durante le funzioni. Che ne pensi?».

«Ma perché scusa, non potevano?».

«No».

«Ba'. Ma pensa te. E chi l'ha deciso?».

«I miei predecessori, presuppongo».

«Certo che dal punto de vista teorico ve siete incartati de brutto eh France?» (...) «Spiegami una cosa. I mafiosi non divorziati la possono prendere l'ostia?».

«Fino a poco fa sì, adesso ci stiamo lavorando».

«I ladri, gli assassini sposati o single?».

«Sì».

«Senti France', ma io ai ladroni in croce che gli ho detto? Che li mandavo all'inferno? (...) E allora France' sei d'accordo con me che non me puoi disturba' alle nove de mattina, per chiedermi se i divorziati risposati possono manda' giù un dischetto de pane sciapo in chiesa, la domenica mattina, lontano dai pasti. Perché sennò vuol di' che non c'hai capito niente, capito? Vuol dire che sei confuso, France'».

«Ma il mondo è complicato Gesù».

«L'hai voluta la bicicletta France'?»

«Adesso pedali. Sennò è un attimo che facciamo il terzo papa, e stavolta lo scelgo negro. Capito? E a te France', te mando al piano meno uno, col tedesco. Fai un po' tu».

«Ok, Gesù. Capito».

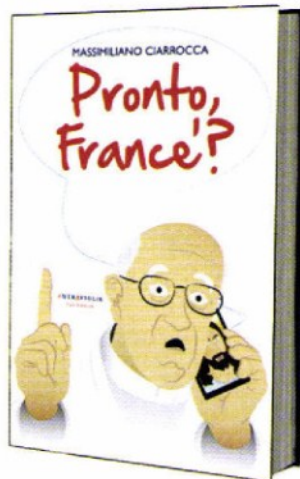
«Bravo. E adesso vado che stamattina c'ho un doppio a tennis. Ciao France'».

«E ricordate. Sempre dopo le dieci».

E GESÙ TUONÒ: FRANCI, CI SEI?

Dai gay alla comunione ai risposati, la satira gioca sulle aperture del papa immaginandone i dialoghi coi «superiori». Il risultato è esilarante

di FRANCESCO BRIGLIA



Si può fare satira sul papa senza che chi crede si senta offeso? Si può immaginare, per esempio, un dialogo tra Francesco e Gesù sulla questione dei gay, oppure della comunione ai divorziati? Si può e si deve, argomenta Paolo Restuccia nella prefazione a *Pronto, France'?*, di Massimiliano Ciarrocca, in uscita per *Fazi* (Le Meraviglie, pagg. 200, euro 12). «Per avvicinare a noi ciò che è incommensurabile», e perché dietro «un uomo che tanti amano come papa Francesco» c'è pur sempre un'istituzione come la Chiesa, dunque potere. Ciarrocca, autore emergente (e in procinto di debuttare nel giro di Zelig), si muove comunque su un piano leggero, immaginando conversazioni surreali e insieme molto terrene di Bergoglio con Gesù, Dio e i fedeli, ma non solo. In *Pronto, France'?* ci sono anche i grandi classici (Dante e Leopardi con i loro editor), lo strapotere dei mercati azionari (che parlano tra di loro), la dittatura della tecnologia (con degli irresistibili dialoghi dell'autore, e di Gigi D'Alessio, con l'iPhone). Qui ve ne diamo un piccolo assaggio. **M**

DIETRO LE QUINTE DEL SINDO

Dopo due risate con *Pronto, France'?*, e di tutt'altro tenore, c'è un secondo libro in uscita su Bergoglio: *Amore e sesso ai tempi di papa Francesco. Le coppie, le famiglie, la Chiesa* (Piemme, pagg. 160, euro 14,50), del vaticanista Ignazio Ingrao. Un reportage per raccontare retroscena, schieramenti e chance di successo della politica di riforma di Francesco, a partire dal Sinodo mondiale sulla famiglia.



Bergoglio

E LE TELEFONATE AI

fedeli

Questa è una delle tante chiamate

«Pronto?».

«Salve signora, sono papa Bergoglio».

«Eh?».

«Sono papa Francesco».

«Non ho capito. È l'amministratore?».

«No, sono il papa. Bergoglio».

«Ah ecco. Che mi volete vendere?».

«Niente, signora».

«Certo, come no? È un continuo ormai de chiamate così».

«Sono il papa sul serio signora. Non devo venderle niente».

«Dimmi subito i prodotti perché guarda, io non ce l'ho con voi giovani che state ai call center a fare la fame eh?».

(...)

«Ascolti, sto solo facendo un giro di telefonate. Le faccio ogni domenica mattina per ascoltare i fedeli. (...) Capire un po' come gira là fuori».

«È un sondaggio allora? Chiedi, vai».

«Lei è stata mai violentata o picchiata da qualcuno in casa?».

«Che sei matto?» (...)

«Bene. Ascolti, lei ha perso il lavoro?».

«No. Io sto in pensione da due anni. Ho lavorato tanto, guardi, però adesso c'ho una buona pensione. Sono andata con la retributiva, capito cosa?».

«Mi chiamo Francesco Bergoglio, signora».

«Eh, sì».

«Ha qualche problema signora? Magari facciamo prima».

«Problemi? Ah sì. Due mesi fa ho fatto l'errore mannaggia a me di fare entrare in casa questi maledetti del mercato libero dell'energia. (...) M'è arrivata una bolletta di 700 euro».

«Capisco».

«Mi puoi aiutare, Francesco?» (...)

«Senta, se vuole posso inviarle un calendario a tiratura limitata».

«Vedi che mi volevi vendere qualcosa? (...) France', non me mandate niente che ve mando gli avvocati, chiaro?».

«Sì, signora».

«Ciao France'. Cercati un lavoro vero, però».

«Ma, signora. Io sono il papa. Francesco Bergoglio. Pronto? Pronto?».